

La decisione del consigliere comunale del Movimento 5 Stelle

«Serve più partecipazione», Amatetti restituisce la delega al Commercio

L'esponente di maggioranza lamenta un mancato coinvolgimento nelle decisioni e un'assenza di corralità: «Più c'è fretta per decidere, più serve partecipazione». Critiche anche ad alcuni aspetti del bando varato dalla Giunta per sostenere le attività commerciali

VIMERCATE (to) Ha restituito la delega al Commercio, che gli era stata affidata dal sindaco, per denunciare la carenza di partecipazione nelle decisioni importanti.

Un gesto forte compiuto dal consigliere comunale della maggioranza 5 Stelle **Carlo Amatetti**

Come noto nel 2016, in occasione del suo insediamento, il primo cittadino **Francesco Sartini** aveva nominato cinque assessori esterni. A ciascuno di essi aveva però affiancato due consiglieri delegati con funzioni di supporto. Ad Amatetti era toccato il compito di coadiuvare l'assessore **Emilio Russo** per la parte riguardante il commercio locale.

Un tema caldo, soprattutto in questi mesi di lockdown e faticosa ripresa. Mesi durante i quali, però, secondo Amatetti sarebbe mancata corralità e coinvolgimento nelle importanti decisioni prese (basti pensare allo stanziamento di 300mila euro a sostegno del commercio), in barba al concetto di partecipazione, cardine del movimento. Da ciò la decisione di staccare la spina, pur mantenendo il ruolo di consigliere comunale.

«Sono molto orgoglioso di aver dato il mio contributo in questi anni, in qualità di delegato al commercio, per supportare quello di



Carlo Amatetti. L'esponente di maggioranza ha restituito al sindaco la delega al Commercio. Resta comunque in Consiglio comunale tra le fila del Movimento 5 Stelle

vicinato con l'obiettivo di rianimare il centro storico - ha scritto Amatetti - Un costante lavoro e ingenti contributi pubblici che poco a poco hanno visto tornare a illuminare oltre una decina di vetrine del centro, da anni rimaste mestamente buie. Ma proprio quando sembrava intravedersi la luce in fondo al tunnel ecco... la pandemia. Come direbbe il cantante, "no, la pandemia non l'avevamo considerata". Tuttavia non ci siamo ancora una volta arresi e abbiamo messo subito sul piatto nuove risorse e nuove iniziative».

Un lavoro importante che però non è stato supportato dalla necessaria partecipazione. Tanto che Amatetti sottolinea di essere venuto a conoscenza di decisioni già prese senza essere stato coinvolto.

«Nonostante, però, l'innegabile e inedita attenzione riposta da questa amministrazione al settore del commercio, più volte ho segnalato l'assenza di un metodo decisionale più partecipato a tutte le componenti della maggioranza,

su molti temi in realtà, ma in particolare proprio su questo, visto che molto spesso, pur avendo una delega specifica sul tema, mi sono ritrovato a rincorrere le notizie anziché contribuire a determinarle - prosegue nello scritto - Pur comprendendo la necessità di dover adottare spesso decisioni con tempistiche ristrette, sarebbe stato più consono per una Giunta a 5 stelle un maggiore sforzo di coinvolgimento e condivisione delle scelte in questi anni».

Il consigliere insiste sul mancato coinvolgimento, non solo suo, alla base della sua decisione di restituire la delega: «La recente messa a punto dei criteri di assegnazione della prima tranche di nuovi contributi ai commercianti, è stata attuata, invece, in assenza pure del delegato al commercio. Siamo parlando - credo - di uno degli stanziamenti più importanti per il commercio nella storia della città, se non il più importante. Unicum che, a mio parere, avrebbe richiesto il più ampio dibattito e un processo decisionale il più par-

tecipato possibile che coinvolgesse tutti i componenti della maggioranza, nonché i rappresentanti di categoria. Per certo, fossi stato coinvolto, avrei portato al tavolo la segnalazione di criticità che ritengo possano invece rendere meno efficace ed equo questo importante contributo. Alla luce di queste criticità, e - nonostante i miei ululati alla luna - del perdurare dell'impermeabilità della giunta a contributi a essa esterni, ho ritenuto opportuno restituire al sindaco le mie deleghe al commercio».

Decisione drastica che nelle intenzioni di Amatetti vuole essere una sorta di scossone per spingere il movimento a tornare a privilegiare la collegialità: «Una decisione che spero possa indurre i miei colleghi di maggioranza finalmente a riflettere sulla necessità di dover tornare a rendere fondante per il movimento cinquestelle cittadino il decidere bene e il decidere insieme, al fine di sfruttare ogni competenza e ogni voce disponibili per il bene della città»

Infine Amatetti entra anche nel merito dei criteri adottati nel bando per l'assegnazione dei contributi ai commercianti: «Se i criteri individuati si confermeranno quelli che abbiamo letto sul sito del Comune, non è tanto problematico il fatto che indichino una soglia di fatturato per individuare i destinatari delle misure (soglia che ritengo in ogni caso troppo bassa, e che comunque avrei sostituito con l'utile). Come si fa si fa, infatti, quando la coperta è troppo corta, non si riuscirebbe in ogni caso a far contenti tutti. Tuttavia, lo sforzo che avrei voluto vedere sarebbe stato quello di rendere più equo possibile il provvedimento, ottimizzando le risorse messe in campo e cercando di favorire quelle realtà che danno lavoro. In soldoni: a parità di fatturato e di danno subito, non avrei messo sullo stesso piano imprese con e senza affitto da pagare né aziende con e senza dipendenti».

Lorenzo Teruzzi